

Il governo va sei volte sotto al Senato dove dipietristi e altri centristi votano con il centrodestra per tenere in piedi una società inutile (ponte di Messina)
Il premier li accusa di occuparsi solo di loro interessi particolari e chiede la verifica. Vittoria sull'acqua pubblica: no alla privatizzazione. Si vota fino a tarda notte

I moderati (corrotti) del centrosinistra silurano Prodi, che reagisce furioso

la politicadi **Piero Sansonetti**

Nei giorni scorsi sono uscite molte indiscrezioni sull'incontro che noi, promotori del 20 ottobre, abbiamo avuto con Romano Prodi alla vigilia della manifestazione. Alcune abbastanza vicine al vero, alcune fantasiose. C'è un obbligo di riservatezza che non consente di rendere pubbliche alcune osservazioni del premier su vari aspetti delle recenti vicende politiche. Penso che questo obbligo possa essere rotto solo per confermare una affermazione del premier che, alla luce dei fatti, mi è sembrata quasi profetica, e che del resto - seppure con qualche diplomazia - Prodi ha confermato ieri pomeriggio in conferenza stampa. Non ricordo le parole esatte pronunciate da Prodi nel colloquio con noi, ma sicuramente il Presidente del Consiglio ha accennato ai rischi che "la corruzione" finisca per causare la rovina di questo governo. E chiaramente si riferiva ai possibili gesti di rottura di alcuni senatori che appartengono ai settori "centristi", cioè moderati del centrosinistra, dettati non da dissenso politico o ideale ma da interessi privati concretissimi.

Cosa è successo ieri? Che alcuni senatori che appartengono ai settori moderati del centrosinistra hanno votato insieme alla destra per mantenere in vita una società che ha l'incarico di ricevere soldi dallo Stato per progettare e realizzare il ponte sullo stretto di Messina. Il fatto è che l'attuale governo ha deciso di non realizzare quel ponte, e di conseguenza la società in questione riceve ora soldi, e li gestisce, per non fare nulla. Diciamo che la decisione di mantenere in vita quella società - presa mettendo in minoranza il governo - è qualcosa di molto simile a una truffa. Vogliamo usare parole più dolci? Diciamo che si tratta di un "affare". E' un affare di parecchi milioni di euro che riguarda due contraenti. Lo Stato, che paga senza avere in cambio nulla, e alcuni privati che ricevono soldi senza dover fornire alcun servizio. Poi, se volete saperla tutta, c'è il fatto che - così dicono le maledingue - a brindare per il voto di ieri in Senato è stata la mafia. Naturalmente, quando si è saputo questa notizia - mentre ancora prosegue il duello tra i moderati Mastella e Di

Pietro - tutti hanno pensato: dopo una simile porcata, ora il clima si surriscalderà ancora perché certo quel moralista di Di Pietro non la lascerà passare liscia. E indicherà a nome i senatori del centro sinistra responsabili di questo "salto del fosso", coprendoli di insulti e invitando i magistrati a indagare su di loro. Come fa spesso. Macché. Niente. Di Pietro silenzioso.

Servizi e articoli di Colombo, Morandi, Nacinovich, Velchialle pagine **2/3**

Come mai? Perché, si scopre a sorpresa, i senatori che hanno saltato il fosso sono proprio quelli del suo gruppo, cioè sono i dipietristi, gli sceriffi, che evidentemente hanno una idea un po' speciale del mito di "mani pulite". Qui di pulito c'è molto poco. Chissà che ne pensa Beppe Grillo. Chissà se organizzerà un Dipietrovauffanculo day...

A meno che Di Pietro, ragionando sull'accaduto, non de-

cida di prendere le distanze dal comportamento dei suoi senatori. No, niente: le reazioni alla capriola della mattina non sono - come ci si potrebbe aspettare - una levata di scudi di Di Pietro contro il suo gruppo. C'è solo una senatrice del gruppo dipietrista che perde le staffe e sbatte la porta. E' Franca Rame, che - ad essere sinceri - non avevamo mai capito come fosse finita con l'ex giudice e i suoi, ma prendiamo atto con soddisfazione che alla fine si è resa conto della situazione.

Adesso ci si trova di fronte a una situazione molto curiosa. Il governo non ha più maggioranza perché ben tre gruppetti moderati gli fanno la guerra: i diniani, i mastelliani e i dipietristi. I diniani fanno storia a sé. Dipietristi e mastelliani si accusano reciprocamente di orrendi misfatti, e cioè fanno contemporaneamente la guerra a Prodi e la guerra tra loro. Di Pietro ancora ieri ha confermato che su Mastella pendono sospetti, cioè che non si può giurare che sia un galantuomo. Sospetti che Mastella, a buon diritto, dopo il voto sul ponte, potrebbe ritorcere contro il suo antagonista.

Nel pomeriggio Prodi ha convocato una breve conferenza stampa, trasmessa in diretta dal Tg3, nella quale ha chiesto una verifica di governo. Ha detto, con parole appena un po' più sfumate, quello che è scritto qui sopra. Cioè ha detto che alcuni partiti della maggioranza invece di occuparsi degli interessi del paese si occupano dei propri interessi particolari. E badate che con l'espressione "interessi particolari" Prodi non faceva riferimento a interessi politici, ma proprio ad interessi particolari. Come dire: fatti di cartamoneta.

La crisi davvero è divenuta difficilissima. Anche perché molti "boatos" dicono che all'interno del Partito democratico ci sono settori consistenti che ormai non vogliono più Prodi a Palazzo Chigi. Certamente le primarie di 10 giorni fa e l'investitura di Veltroni - come era ampiamente previsto - sono stati una mina per Prodi e la mina è pronta a scoppiare. Mentre iniziamo a stampare il giornale, a tarda sera, in Senato ancora si vota. Non sappiamo come finiranno gli scrutini, niente garantisce che il governo non sia già finito in minoranza quando voi leggerete il giornale, o che ci finisca nelle prossime ore o nei prossimi giorni.

Il governo ad ogni missile taglieremo l'elettricità a Gaza

Israele: per rappresaglia lasceremo Gaza al buio

SALA OPERATORIA ALL'OSPEDALE AL-SHIFA DI GAZA, GIÀ SENZA MEDICINALI REUTERS/SUHAIB SALEM

Il governo israeliano stringe la morsa intorno a Gaza con un nuovo atto. Il ministro della Difesa, Ehud Barak, ha approvato l'ipotesi di periodiche interruzioni nell'erogazione dell'elettricità e limitazioni nelle forniture di carburante, «qualora continuassero gli attacchi di razzo». La decisione è stata annunciata al termine di una riunione di Barak con i massimi gradi delle Forze armate. Non è dato sapere quando la disposizione entrerà in vigore. Si tratta evidentemente di una decisione odiosa, che travolge i diritti dell'uomo e viola ogni norma della legalità internazionale. Obiettivo di Israele è rendere impossibile la vita della popolazione di Gaza, già allo stremo, per costringere così i militanti palestinesi a cessare gli attacchi contro le zone meridionali dello Stato ebraico. I tagli saranno temporanei e proporzionati all'entità degli attacchi di razzo, che nell'ultimo mese sono stati oltre quaranta. Un'ora dopo la decisione presa dal

governo, un nuovo missile ha colpito il territorio israeliano senza fare vittime. Segno che la politica di Tel Aviv non serve a fermare i gruppi armati legati ad Hamas, rendendo invece infernale la vita dei civili - con conseguenze sul sostegno che il gruppo di Hanyeh raccoglie. Anche il governo palestinese di Ramallah si è scagliato contro la scelta di Barak. «Ciò non è accettabile in nessuna circostanza», ha commentato il negoziatore palestinese Saeb Erekat, chiedendo l'intervento della comunità internazionale attraverso un messaggio inviato ai membri del Quartetto (Usa, Ue, Onu e Russia). Un comunicato del governo palestinese afferma che la decisione israeliana «viene considerata come una punizione collettiva contro la nostra gente nella Striscia di Gaza». «Il governo palestinese - si legge ancora - prende questa minaccia molto sul serio e con preoccupazione perché può aggravare la già cattiva situazione nella Striscia di Gaza».

Inizia con un paradosso la segreteria Veltroni E l'Unità finì nelle mani del padrone di Libero**l'editoriale**di **Antonella Marrone**

L'Unità sta per avere un nuovo editore. E' di ieri la notizia che sarà di fatto concluso, entro breve, un accordo con la famiglia Angelucci. Una salvezza per il giornale. Ma un'ombra inquietante sul suo destino quantomeno politico. Angelucci: un nome, un programma, per l'Unità. Come dimenticare che questa esuberante famiglia di imprenditori e possessori di cliniche ed ospedali, non è la prima volta che si trova fra gli azionisti del quotidiano fondato da Antonio Gramsci. Gli Angelucci erano quelli che stavano nella Uem - la società che creò l'Unità nel 2000 - con un decoroso 20% e che poi, in zona Cesarini, si sfilano all'inglese prima della debacle totale senza aver ottenuto quello che, all'epoca, si diceva fosse il vero interesse della loro società, la Tosinvest: un accordo con la Regione Lazio per l'Ospedale San Raffaele. L'accordo venne concluso in seguito, quando alla Regione c'era Storace, e gli Angelucci si erano da poco comprati Libero. Già, proprio il quotidiano diretto da Vittorio Feltri. Il che ci porta a fare subito una prima amara considerazione. In questo paese, la cui vera anima è manifestamente cerchiobottista, è possibile essere proprietari di due quotidiani con linee editoriali opposte (gli Angelucci hanno anche il Riformista, ma lì siamo almeno ad un quarto grado di parentela con l'Unità) e vivere sereni, senza che nessuno ne rimanga stupito. Eppure tutti sanno che entrare nel mondo della carta stampata e fare un quotidiano non è il massimo del business. Devi metterci dentro un bel po' di chincaglieria per poter fatturare qualcosa di decente in edicola. Quindi il fine non è trarre profitto dalla carta stampata ma da altro. L'Unità non naviga nella pubblicità. Resta la politica. Veltroni non ha mai avuto un buon feeling con questa intraprendente società di "ospedaliere". Non sappiamo se lo abbia avuto, questo feeling, con l'Unità dopo averne lasciato la direzione. Certo è che da un po' di tempo, sull'onda di un perdita rilevante di vendite, considerando la difficoltà degli azionisti a reperire nuove somme, ma, molto più prosaicamente, avendo Veltroni totale ed incontrastato appoggio da uno dei maggiori organi di informazione, *La Repubblica*, i beni informati raccontano che il nuovo segretario del Pd non sapesse che cosa fosse del quotidiano ex Ds. Comunque dopo la notizia dell'acquisto da parte degli Angelucci, qualche molla è scattata nel riflessivo Walter che deve aver colto il paradosso in cui rischia di cadere se il giornale di Gramsci condivide l'editore con il giornale di Feltri. E pare che si sia prodigato nel rassicurare gli amici del giornale che è tutto sotto controllo. Quindi tornano gli Angelucci. Prendendosi questa volta una bella fetta (si dice l'84%) della società AD, azionista di maggioranza della Nie, società editrice del quotidiano. Per farne che? La versione più accreditata è che dietro a questa operazione ci sia Ugo Sposetti, inflessibile tesoriere degli ex Ds e che vicino a lui ci sia l'attuale Ministro degli Esteri.

segue a pagina **13****L'alleanza fra centrodestra e centristi**

Gli obiettivi del voto anti Petruccioli: dissolvere la Rai, isolare la sinistra

l'opinionedi **Alessandro Curzi***

Tre obiettivi in uno: dare un ulteriore segnale di sfrangiamento della maggioranza di governo, alzare il prezzo delle postazioni individuali e dei microgruppi che operano alla destra del centrosinistra (nella prospettiva del mercato pre-elettorale) e naturalmente dare un nuovo colpo al servizio pubblico radiotelevisivo in direzione del suo dissolvimento. Così, con queste intenzioni e queste finalità, si spiega il voto di mercoledì in Commissione parlamentare di vigilanza che avrebbe "sfiduciato" il presidente Petruccioli: su una questione, è bene dirlo subito, senza alcuna consistenza e senza alcun senso istituzionale, politico o giuridico - peraltro già trattata e decisa

nelle settimane precedenti dall'aula del Senato - ma esclusivamente motivata da ragioni di propaganda mediatica e da piccole ritorsioni e dispetti (un'ormai penosa ma devastante querelle che ha come protagonisti Mastella e Di Pietro) abilmente e tempestivamente cavalcate dal centrodestra e da Berlusconi in primis.

La Rai e la stessa presidenza Petruccioli, in ciò che è avvenuto, entrano come il cavolo a merenda. Siamo ad un'ulteriore impresa, purtroppo non l'ultima (già ieri, ancora grazie all'Italia dei Valori, è stata salvata in Senato la Società per lo Stretto di Messina), dell'eterogeneo esercito della crisi governativa a tutti i costi. Vogliono la morte di questo governo - che in effetti non ha molto brillato in coraggio riformatore e in coerenza programmatica - per

un'uscita dalla crisi a destra o perlomeno al centro. Insomma, per disfarsi dei fastidiosi condizionamenti della sinistra. E vogliono a tutti i costi nuove elezioni, meglio se con l'attuale sistema-porcata, ha come protagonisti Mastella e Di Pietro) abilmente e tempestivamente cavalcate dal centrodestra e da Berlusconi in primis.

segue a pagina **10****Domani con Liberaazione**di **Sara Picardo****Alberto Granado: «Vi racconto quel viaggio che ci aprì gli occhi»**a pagina **14****In edicola, da domani, il dvd "I Diari della motocicletta" e un fascicolo a colori sul "Che"****L'ex-Br interviene sulle rivelazioni dell'ex-Dc Galloni Valerio Morucci: «Inutile parlare di intrighi per il sequestro Moro»****Particolare**di **Valerio Morucci**

Dà una strana sensazione sentire professori universitari, assieme a una volta autorevole esponente della Dc, manifestare sulla vicenda Moro lo stesso schematico che portò le Br al sequestro del Presidente della Dc. Ora l'amministrazione Usa, da *deus ex machina* dello Stato Imperialista delle Multinazionali, sarebbe stata l'affossatrice del Governo di unità nazionale, lasciando che Moro venisse ucciso pur sapendo ove fosse tenuto prigioniero. Con Henry Kissinger, anima nera della politica estera statunitense e non certo estimatore della politica moretata, ad affermare che Moro poteva salvarsi purché venisse affossata la sua politica di "solidarietà nazionale".

C'è evidentemente un po' di confusione, perché all'epoca del sequestro il presidente Usa era il democratico Jimmy Carter e Segretario di Stato Cyrus Vance. E se nel 1964 l'amministrazione democratica era favorevole al "centro-sinistra" - che coinvolgendo il Psi avrebbe ampliato la "base popolare" dell'egemonia democristiana e tolto al Pci il proprio storico, quanto subordinato, alleato - nel 1978 attuavano per l'Italia una politica di "non interferenza e non interferenza". Laddove però il Segretario di Stato Cyrus Vance era convinto che l'"Eurocomunismo" potesse essere più dannoso per l'Urss che non per gli Usa. Mentre l'ambasciatore a Roma Gardner - per nulla turbato di frequentare assiduamente esponenti comunisti e più addentro alle vicende italiane - aveva decifrato il progetto politico moretato di logorare il Pci, a uno

stallo nella capacità di sfruttare i vantaggi dell'opposizione, tenendolo a metà strada tra il governo e il non-governo. Politica, tattiche sofisticate, azzardi calcolati, cedimenti formali. Non lo stereotipo del pilota texano che cavalca la bomba atomica sbandierando il cappello da cow-boy de "Il dottor Stranamore". E una volta che si è caduti nelle spire di teorie cospiratorie fondate sulla pura suggestione, va da sé che si debbano cercare a destra e a manca punti d'appoggio altrettanto suggestivi. E così anche l'allora Ministro dell'Interno Cossiga avrebbe nascosto "qualcosa" sulla prigione di Moro. Anche perché non era in via Montalcini come si è voluto far credere, stranamente sia da parte Br che istituzionale, in un improbabile connubio non meglio specificato.

segue a pagina **10**

ARTICOLI

I veri obiettivi del voto contro Petruccioli: dissolvere la Rai isolare la sinistra

Il voto di mercoledì in Commissione parlamentare di vigilanza che avrebbe "sfiduciato" il presidente motivato da ragioni di propagganda mediatica e da piccole ritorsioni abilmente cavalcate dal centrodestra

segue dalla prima

di **Alessandro Curzi***

Della prima legge non si sa letteralmente più nulla, della seconda e della terza si sa che sono state bloccate (è recente una pubblica denuncia dello stesso ministro per le Comunicazioni Gentiloni). Dunque, il senso di ciò che è avvenuto mercoledì - per la convergenza di un deputato radicale, dell'Italia dei Valori e dell'Udeur sulle posizioni (e gli interessi) del centrodestra - è quello esplicitamente fissato nel titolo di ieri del *Secolo d'Italia*: "La crisi comincia in Rai. Sfiduciato Petruccioli. Ora tocca a Palazzo Chigi". Per lo stesso *Manifesto*, "essendo la Rai lo specchio dei mutevoli equilibri di potere, annuncia quello che potrebbe succedere domani a Romano Prodi". La conseguenza della presa di posizione di mezza Commissione parlamentare di vigilanza non è - e non voleva essere - quella spicciatamente formalizzata nella richiesta di dimissionamento di Petruccioli (peraltro paradossalmente indicata alla presidenza Rai dal presidente del Consiglio Berlusconi) o quella di un vagheggiato ribilanciamento del CdA dopo la tardiva sostituzione del rappresentante del Tesoro (se si sostituisce Petruccioli con un esponente del centrodestra, la maggioranza del CdA e l'azienda torneranno in realtà nel pieno controllo del centrodestra). La conseguenza è icasticamente fissata nel titolo del commento di ieri del *Sole24Ore*: "La Rai eterna precaria". Sostiene, giustamente, il giornale della Confindustria: "La politica non può continuare a tenere in ostaggio l'azienda di servizio pubblico. La Rai va liberata".

Chi ha avuto e chi ha interesse a tenere la Rai in permanente stato di precarietà e di ingovernabilità? E soprattutto: quale pezzo di politica "tiene in ostaggio" l'azienda?

E qui siamo al punto. Chi ha avuto e chi ha interesse a tenere la Rai in permanente stato di precarietà e di ingovernabilità? A impedirne il risanamento e il rilancio? A ostacolarne il recupero pieno delle ragioni e delle finalità che solo connettono un servizio pubblico? E soprattutto: quale pezzo di politica "tiene in ostaggio" l'azienda? Infine, la Rai "va liberata" da cosa? Forse proprio dall'intralcio della sua natura di "servizio

pubblico"? Anche da questo decisivo punto di vista, non solo da quello della fibrillazione parlamentare, la vicenda-Rai assomiglia alla vicenda politica complessiva. La crisi è certa, incontestabile. Ma come se ne esce? Da destra o da sinistra? Per noi, evidentemente, se ne deve uscire andando incontro alle esigenze reali della società italiana, agli interessi collettivi, alle aspettative dei meno abbienti, al bisogno di un rinnovato e forte processo di democratizzazione (in opposizione ai processi di impoverimento di massa, di omologazione mediatica e di sfruttamento politico della stato di insicurezza, del disorientamento e del senso di impotenza della

gente). Questo significa, ad esempio, opporsi alla pretesa berlusconiana di continuare a controllare due terzi del mercato pubblicitario, ad essere proprietario di metà duopolio, a dominarne l'altra metà e a impedire il varo di buone ed eque leggi sul conflitto di interessi, sul sistema radiotelevisivo e sulla riforma della Rai. Ma significa anche opporsi a disegni di privatizzazione del servizio pubblico che, elaborati in epoca piduista, hanno continuato ininterrottamente a sollecitare gli interessi di grandi gruppi finanziari ed editoriali. Tenuti a bada in epoca berlusconiana, per l'evidente interesse del Cavaliere a non consentire l'emersione di nuovi, forti competitors, hanno os-

to riaffacciarsi pubblicamente (anche dall'interno del centrosinistra) alla nascita del nuovo governo-Prodi. Ma la forza e la capacità di tenuta della sinistra - finché esse sono state accolte e positivamente gestite da Prodi - ha indotto quegli interessi, non solo nel settore della comunicazione, a rientrare o almeno a segnare il passo. Ma ora che sentono di nuovo odore di sangue, odore di crisi, odore di nuove leadership da tentare di egemonizzare e di possibili nuovi equilibri politici - con una sinistra messa in grado di non nuocere - quegli interessi rispuntano fuori. Il sentiero è evidentemente stretto - per la Rai, fra il pescicane del duopolio e i pescicani della privatizzazione;

per la politica complessivamente intesa, fra un centro-ricattatore e immorale, e un centrosinistra in fase di ristrutturazione neomodera - ma la sinistra non può e non deve cedere, resistendo anche alla tentazione di rispondere sul terreno del tatticismo parlamentare e del qualunquismo propagandistico. Si batte lo sfascio con l'intelligenza e il coerente riferimento a valori forti. La difesa del servizio pubblico radiotelevisivo - nel quale c'è molto, moltissimo da fare, da cambiare, da risanare e anche da tagliare - è evidentemente decisiva, in questa fase dello sviluppo socio-economico, non solo in Italia.

*Consigliere di amministrazione della Rai



La necessità di mobilitarsi contro un'assurda legge sui servizi sociali La Lombardia è contro le donne

Immaginatevi di vivere in una città dove le ragazze e i ragazzi, durante l'ora di educazione sessuale a scuola, apprendono che il metodo contraccettivo più efficace è quello dell'astinenza oppure del coitegno dei giorni fertili. Immaginatevi una città dove una donna si reca in consultorio per l'interruzione di gravidanza e si sente rispondere che non può avere le informazioni che cerca, ma in compenso viene indirizzata al più vicino Centro di aiuto alla vita. Aprite gli occhi: se abitate in Lombardia, la città che state immaginando è già quasi la vostra, e rischia di diventarlo per legge. La tutela della vita sin dal concepimento figura infatti tra i principi cardini della proposta di legge sui servizi sociali e sociosanitari che è stata approvata oggi in Terza Commissione sanità della Regione Lombardia. Non solo: si vuole che questa "tutele" diventi un "requisito dell'unità di offerta". Tradotto: se vogliono continuare a svolgere il proprio lavoro, tutti i servizi di rilevanza sociale che fanno riferimento all'Asl dovranno tenere conto che un embrione ha più "tutele" della donna che lo porta in grembo. E non basta, nel Pdl si dice che le prestazioni sanitarie e sociali sono finalizzate a "sostenere la persona e la famiglia, con particolare riferimento allo sviluppo di una sana e responsabile sessualità". Qui siamo veramente al moralismo più bieco e al più ipocrita esercizio di discriminazione. Come già in occasione

dell'approvazione del nuovo regolamento cimiteriale, che introduceva l'obbligatorietà della sepoltura dei feti, l'attacco alla legge 194 sull'interruzione volontaria di gravidanza avviene in sordina e in forma indiretta. Stavolta però anche l'opposizione di centrosinistra si è

Se vogliono continuare a svolgere il proprio lavoro, tutti i servizi di rilevanza sociale che fanno riferimento all'Asl dovranno tenere conto che un embrione ha più "tutele" della donna che lo porta in grembo

mobilitata e ha dato battaglia. Noi donne di Usciamo dal silenzio il giorno della discussione del provvedimento in Consiglio regionale ci mobileremo per tutelare la nostra vita in carne ed ossa. Tuteliamo la vita perché sappiamo che essa può esprimersi solo liberando le relazioni tra donne e uomini dalla violenza maschile. Tuteliamo la vita perché denunciando che case troppo costose e stipendi troppo bassi e discontinui bloccano il desiderio di genitorialità e un bonus tantum non è sufficiente. La tuteliamo perché affermiamo che la cura di figli e figlie non deve ricadere sulle spalle delle donne, ma ci deve essere una condivisione da parte maschile. La tuteliamo perché sosteniamo che la libertà e la responsabilità personale devono essere la guida per elaborare regole pubbliche.

Usciamo dal Silenzio

Morucci: «Inutile parlare di intrighi internazionali»

L'ex-Br intervenga sulle rivelazioni dell'ex-Dc Galloni a proposito del sequestro e dell'assassinio di Aldo Moro

segue dalla prima

di **Valerio Morucci**

Certo, come durante le tribolazioni inquisitorie di Galilei, si può sempre guardare la Luna che sbatte contro l'occhio ingrandita dal cannocchiale e affermare che potrebbe comunque essere un abbaglio. La convergenza di testimonianze da parte Br su via Montalcini è univoca. Chi aveva acquistato l'appartamento, chi vi aveva abitato e chi vi aveva interrogato, e poi ucciso, Moro lo hanno confermato. In più sul parquet dell'appartamento erano ancora visibili a molti anni di distanza le tracce lasciate dal tramezzo alzato per ricavare il cubicolo dove Moro restò per 55 giorni. Vladimiro Satta, già segretario della Commissione Stragi ha scritto un libro voluminoso ed estremamente documentato sui "falsi misteri del caso Moro". Si può però capire che chi sia giunto al punto di rifiutare la "sospensione della credulità", possa arrivare a non credere

Dire che Firenze era a metà strada tra il Nord delle altre colonne Br - quindi degli altri membri del Comitato Esecutivo - e Roma, potrebbe sembrare troppo banale

più a nulla, neanche la "presunta" evidenza, salvando solo la propria intuizione, la propria soggettiva percezione. E così, come se tutto questo non fosse, il professor de Lutiis afferma che «il rapimento Moro è un sofisticato golpe che colpisce un uomo cardine facendo naufragare una politica invisa a tante realtà italiane e internazionali». Riprendendo lo stantio ritornello degli orfani del "compromesso storico", che a qualcuno debbono pur dare la colpa del proprio fallimento. Senza considerare che quella politica è morta di morte propria, come poi tutta la Prima Repubblica. E a supporto all'annacchiosità "misteri" chiedendosi perché non si sia mai indagato a fondo sui viaggi di Mario Moretti a Firenze durante il sequestro. Perché

viaggiava? E perché mai Firenze? Dire che Firenze era a metà strada tra il Nord delle altre colonne Br - quindi degli altri membri del Comitato Esecutivo - e Roma, potrebbe sembrare troppo banale. Ma forse il professore intende altro. Forse intende dire come mai non si sia mai scoperto a "dove" il Comitato Esecutivo si riuniva a Firenze. All'epoca erano presenti in Toscana soltanto degli irregolari Br con compiti logistici e non operativi. Da quel fatto che Firenze, oltre il suo essere centrale negli spostamenti Nord-Centro, fosse anche una sorta di zona franca dalle indagini di polizia. Un appartamento affittato in città da uno di quegli irregolari, o già nella sua disponibilità, era sicuramente il luogo più sicuro per le riunioni del Comitato Esecutivo. Ed evidentemente, come doveva essere per ovvi motivi di sicurezza, l'ubicazione dell'appartamento era conosciuta soltanto dall'affittuario e dai quattro del Comitato Esecutivo. Altrettanto evidentemente nessun brigatista che abbia poi "collaborato" ha



mai saputo ove fosse. Né si poteva pretendere, quando poi da parte Br si sono in più sedi ricostruite le modalità del sequestro Moro, che l'affittuario, seppure animato da identico spirito chiarificatorio, si facesse avanti spontaneamente, perché ciò avrebbe significato per lui una condanna all'ergastolo o giù di lì. Come avvenuto in più processi per i "prestanome" delle Br. Male spiegazioni più ovvie, ricavabili dal buon senso, e dalla più che consolidata conoscenza del modo di operare delle Br, non sono così suggestive come quelle ammannite negli anni da dietrologi e complottardi. Non hanno di queste la "presa" da *feuilleton*, non alimentano la voglia di mistero e sospetto, del colpo di scena. E non fanno guadagnare spazio sui giornali.

TELEVISIONE

rai_1
6.05 Anima Good News Rb
6.10 Sottocasa Telemoranzo
6.30 Tg1
6.45 Unomattina Attualità
Che tempo fa
7.00 Tg1
7.30 Tg1 Lis
7.35 Tg Parlamento
8.00 Tg1 - Che tempo fa
9.00 Tg1
9.30 Tg1 Flash
10.40 Dieci minuti di... programmi dell'accesso
10.50 Appuntamento al cinema
11.00 Occhio alla spesa Rb
11.25 Che tempo fa
11.30 Tg1
12.00 La prova del cuoco Gioco
12.30 Telegiornale
14.00 Tg1 Economia Rb
14.10 Festa Italiana - Storie Rb
14.45 Incantesimo 9 Telemor.
15.50 Festa Italiana Rb
16.15 La vita in diretta Att.
16.50 Tg Parlamento
17.00 Tg1 - Che tempo fa
18.50 L'Eredità Quiz
20.00 Telegiornale
20.30 Affari tuoi Gioco
21.10 Ballando con le stelle Varietà
23.25 Tg1
23.30 Tv7 Attualità
L'appuntamento Rb
1.00 Tg1 Notte - Che tempo fa
1.30 Appuntamento al cinema
1.35 Cinematografo Rb
2.05 Radio G.R.E.M. Sitcom
2.40 SuperStar Videoframmenti
3.10 Overland 4 - Dal Portogallo alla Cina Doc.
3.40 Sulle tracce del passato (Time Lapse) Film thriller. Di D. Worth. Con R. Schneider, D. Meyer
5.15 Homo Ridens Videoframmenti

rai_2
6.00 Focus Attualità
6.15 L'isola dei famosi Real Tv
6.55 Quasi le sette Rb
7.00 Random Rb
Cartoni animati
9.15 Tgr Montagne Rb
9.45 Un mondo a colori Rb
10.00 Tg2 punto.it Attualità
11.00 Piazza Grande Varietà
12.00 Tg2 Giorno
13.30 Tg2 Costume e società Rb
13.50 Tg2 Si, viaggiare Rb
14.00 L'Italia sul Due Rb
15.50 Ricomincio da qui Talk show
17.20 One Tree Hill Telemis.
18.05 Tg2 Flash Lis
18.10 Rai Tg Sport
18.30 Tg2
18.50 Piloti Sitcom
19.10 L'isola dei famosi Real Tv
20.00 7 vite Sitcom
20.30 Tg2 20.30
21.05 Il capitano 2 Serie Tv
23.00 Tg2
23.15 Confronti Att.
0.00 Tg Parlamento
0.15 Palcoscenico presenta: "La bisbetica domata" Prosa
0.20 Meteo 2
2.10 Appuntamento al cinema
2.20 Ricominciare Telemoranzo
2.50 La voce di Napoli Documenti
3.15 Tg2 Dossier Storie Attualità
4.00 Caro amore caro, scene da un matrimonio Rb
4.15 Net.T.Un.O. Rb
5.45 Quasi le sette Rb

rai_3
6.00 Rai News 24 Attualità
6.05 La storia siamo noi Rb
9.05 Verba volant Rb
9.15 Cominciamo bene Rb
12.00 Tg3
12.25 Tg3 Cifre in chiaro Rb
12.45 Le Storie - Diario italiano Attualità
13.10 Saranno famosi Tf
13.20 Tg Regione - Meteo Reg.
14.20 Tg3 - Meteo 3
14.30 Tgr Leonardo Rb
15.00 Tgr Neapolis Rb
15.10 Trebisonda Rb ragazzi
17.00 Cose dell'altro Geo Gioco
17.50 Geo & Geo Rb
19.00 Tg3
19.30 Tg Regione - Meteo Reg.
20.00 Rai Tg Sport News
20.10 Blob Attualità
20.30 Un posto al sole Telemoranzo
21.05 Mi manda Raitre Rb
23.10 Tg3 - Tg Regione
23.25 Tg3 Primo piano Att.
23.45 Giob, l'osceno del villaggio Show
0.35 Tg3 - Meteo 3
0.45 Appuntamento al cinema Rb
0.55 Off Hollywood 2007 Rb
1.25 April'81 Rb
1.35 Fuori orario. Cose (mail) viste Rb
1.40 Ciem bizzarro monello Film drammatico. Di W. Wyler. Con J. Murray, B. Kent
4.30 Prove tecniche di trasmissione Attualità

rete_4
6.15 Secondo voi Rb
6.20 Peste e corna e gocce di storia Rb
6.25 Quincy Telemis.
7.10 Mediashopping Telemis.
7.40 Hunter Telemis.
8.40 Pacific Blue Telemis.
9.40 Saint Tropez Serie Tv
10.40 Febbre d'amore Soap Opera
11.30 Tg4
11.40 Forum Rb
13.30 Tg4 - Meteo
14.00 Forum Telemis.
15.00 Wolff - Un poliziotto a Berlino Telemis.
16.00 Per grazia ricevuta Film grottesco. Di N. Manfredi. Con N. Manfredi, L. Stander
18.55 Tg4
19.30 Meteo
19.35 Sipario del Tg4 Rotocalco
20.00 Tempesta d'amore Soap Opera
20.20 Walker Texas Ranger Tf
21.10 Tempesta d'amore Soap Opera
23.20 La sottile linea rossa Film guerra. Di T. Malick. Con N. Nolte, S. Penn
3.05 Tre minuti con Mediashopping
3.10 Questa notte sarai mia Film drammatico. Di W. T. Haaf. Con P. Van Eyck, B. Rutting
4.45 Peste e corna e gocce di storia Rb
4.50 Un dottore tra le nuvole Tf
5.40 Il segreto della nostra vita Telemis.

canale_5
6.00 Tg5 Prima pagina
7.55 Traffico - Meteo 5 - Borsa e monete
8.00 Tg5 Mattina
8.50 Secondo voi Rb
9.00 Maurizio Costanzo Show Talk show (R)
10.55 Finalmente soli Sitcom
11.25 Un detective in corsia Tf
12.25 Vivere Telemoranzo
13.00 Tg5 - Meteo 5
13.40 Beautiful Soap Opera
14.10 Centovetrine Telemoranzo
14.45 Uomini e donne Talk show
16.15 Amici Reality show
16.55 Tg5 minuti
17.05 Inga Lindstrom - nostalgia di casa Film sentimentale. Di K. Meeder. Con E. Habermann, D. Morgenroth
18.50 Chi vuoi essere milionario? Quiz
20.00 Tg5 - Meteo 5
20.30 Striscia la notizia - La voce della persistenza Tg satirico
21.10 Zelig Show
23.45 Matrix Attualità
1.20 Tg5 - Meteo
1.50 Striscia la notizia - La voce della persistenza Tg satirico (R)
2.20 Mediashopping Telev.
2.30 Amici Reality show
3.15 Mediashopping Telev.
3.25 Arnold Telemis.
3.55 Tre minuti con Mediashopping
4.00 Tg5 - Meteo 5 (R)
4.30 Chicago Hope Telemis.
5.25 Tre minuti con Mediashopping

italia_1
6.35 Cartoni animati
9.05 Mcgyver Telemis.
10.10 Magnum P.I. Telemis.
11.10 A-Team Telemis.
12.15 Secondo voi Rb
12.25 Studio Aperto - Meteo
13.00 Studio sport News
13.35 Quiz Sport Quiz
13.40 Cartoni animati
15.00 Veronica Mars Telemis.
15.55 Malcom Sitcom
16.50 Cartoni animati
18.30 Studio Aperto - Meteo
19.10 Camera Café Sitcom
19.45 Dragon Ball GT Cartoni
20.10 Candid Camera Show
20.30 Prendere o lasciare Quiz
21.10 CSI: Miami Telemis.
22.05 CSI: New York Telemis.
23.05 Prison Break Telemis.
0.55 Studio Sport News
1.15 Tre minuti con Mediashopping
1.20 Studio Aperto - La giornata
1.35 Tre minuti con Mediashopping
1.40 The Box Game Quiz
2.40 Shopping by night
3.05 Talent T Show
3.35 Talk Radio Show
3.40 L'insegnante Film comm. Di N. Cicero. Con E. Fenech, V. Caprioli

la_7
6.00 Tg La7
Meteo
Oroscopo Rb
Traffico News
7.00 Omnibus La7 Att.
9.15 Punto Tg
9.20 Due minuti un libro Rb
9.30 Cuore e batticuore Telemis.
10.30 Il tocco di un angelo Telemis.
11.30 Streghe Telemis.
12.30 Sport La7
12.55 Sport 7 News
13.00 In tribunale con Lynn Telemis.
14.00 Niente in comune Film comm. Di G. Marshall. Con T. Hanks, J. Gleason
16.15 Atlantide - Storie di uomini e di mondi Documenti
18.00 Stargate SG-1 Telemis.
19.00 JAG - Avvocati in divisa Telemis.
20.00 Tg La7
Otto e mezzo Attualità
21.30 Le invasioni barbariche Talk show
0.15 Tetriz Attualità
1.00 Tg La7
1.30 25ª ora - Il cinema espanso Rb
2.55 Star Trek: Deep Space Nine Telemis.
3.55 Otto e mezzo Attualità

radio_rai
6.13 Italia, istruzioni per l'uso
7.20 Gr Regione
7.34 Questioni di soldi
8.31 Gr1 Sport
8.37 Pianeta dimenticato
8.47 Habitat
9.06 Radio anch'io
10.09 Questioni di Borsa
10.35 Con parole mie
11.45 Pronto, salve
12.00 Gr1 - Come vanno gli affari
12.10 Gr Regione
12.35 L'Italia che va
13.24 Gr1 Sport
13.34 Radiol1 Musica Village
14.05 Con parole mie
14.32 Gr1 Scienze
14.35 RadioUno Musica Village
14.47 New Generation
15.04 Ho perso il trend
15.38 Radio City, l'informazione in onda
17.40 Tornando a casa
19.22 RadioUno Sport
19.30 Medicina e società
19.33 Ascolta, si fa sera
19.39 Zapping
21.09 RadioUno Musica
23.05 Gr1 Parlamento
23.09 Fabio e Fiamma
12.10 Chat
12.49 Gr Sport
13.00 28 minuti
13.40 Il Cammello di RadioDue
Gli Spostati
16.00 Condo
17.00 610 (sei uno zero)
18.00 Caterpillar
19.52 Gr Sport
20.00 Alle 8 della sera
20.35 Dispenser
21.00 Decanter
22.30 Unirai
0.00 Chat
0.15 La mezzanotte di RadioDue
2.00 Alle otto della sera
2.30 Versione beta
3.00 Radio Due Remix
Gr 6.30, 7.30, 8.30, 10.30, 12.30, 14.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 21.1, 2.3, 4, 5

sky_cinema_1
6.00 Extra Rb "La sconosciuta"
6.10 Stone Cold - Caccia al serial killer Film thrill. Di R. Harmon
7.40 Extralarge Rb "Il diavolo veste Prada" (20.35)
8.05 The Wool Cap - Berretto di lana Film dramm. Di S. Schachter. Con W. Macy, D. Pickles
9.30 Extra Rb "Wallace & Gromit - La maledizione del coniglio mannaro"
9.45 Spla + Spla - Due superagenti armati fino ai denti Film comm. Di J. Fesser. Con B. Pocono, P. Vyuella
11.30 Extra Rb "Una pallottola spuntata" (18.10)
11.40 Extralarge Rb "Mission: Impossible III"
12.00 Glory Road - Vincere cambia tutto Film dramm. Di J. Gartner. Con J. Lucas, D. Luke
13.50 Extra Rb "La sconosciuta"
14.05 Sky Cine News Rb "Ep. 38"
14.40 Wallace & Gromit - La maledizione del coniglio mannaro Film animazione. Di S. Box, N. Park
16.00 Il Dizionario Rb "Ep. 10" (20.20)
16.15 Cinema e Moda: Eva Herzigova
16.40 Detective a 2 ruote Film azione. Di M. Slegg. Con I. Cannon
18.20 Extralarge Rb "Scary Movie 4"
18.45 Solo 2 ore Film azione. Di R. Donner. Con B. Willis, Mos Def
Zathura - Un'avventura spaziale Film fantascienza. Di J. Favreau. Con J. Bobo, T. Robinson
22.45 Extra Rb "La sconosciuta"
23.00 La sconosciuta Film dramm. Di G. Tornatore. Con X. Rappoport, M. Placido
1.05 Gospel Film dramm. Di R. Hardy. Con I. Elba, N. Gaye
2.55 Sybil Film dramm. Di J. Sargent. Con J. Lange, T. Blanchard
4.20 Una poltrona per due Rb "Ep. 47"
4.35 Schegge di April Film comm.

marcopolo
6.00 Sulle rotte del cinema Documentario
7.00 Thalassa Magazine viaggi
7.30 Italian View Documentario
8.00 Antiche dimore Magazine di architettura
8.30 Campanili Rubrica viaggi
9.00 TransAsia Documentario
9.30 Radiol. Doc.
10.30 Ten Documentario
11.30 Thalassa Magazine viaggi
12.00 Italian View Documentario
12.30 Pandora Documentario
13.30 Antiche dimore Magazine di architettura
14.00 Approdi Documentario
15.00 Campanili Rubrica viaggi
15.30 TransAsia Documentario
16.00 D'acqua e di fuoco Doc.
17.00 Asia Documentario
18.00 Thalassa Magazine viaggi
18.30 Italian View Documentario
19.30 Approdi Documentario
20.00 Antiche dimore Magazine di architettura
20.30 Campanili Rubrica viaggi
21.00 Le porte del paradiso Documentario
22.00 TransAsia Documentario
22.30 Approdi Documentario
23.30 Area protetta Rubrica viaggi
0.30 Le capitali della notte Documentario
1.00 Pandora Documentario
1.00 TransAsia Magazine viaggi
2.30 Italian View Documentario
3.00 Radiol. Documentario
4.00 Antiche dimore Magazine di architettura
4.30 Campanili Rubrica viaggi
5.00 Approdi Documentario

sport_1
6.25 Sport Time News (6.55, 7.25, 8.00, 8.30)
9.00 Calcio Serie A anticipo 8ª giornata Reggina-Inter (R)
11.00 Attenti a quei due - Rossi & Viali show Magazine di calcio
12.00 Futbol Mundial Rb Ep. 43
12.30 Il Rosso e il Nero Rb Ep. 7
13.00 Calcio Fan Club Fiorentina Fiorentina-Siena 2007/08
13.30 Goal delay Rb
14.00 Sport Time News
14.30 Premier League World Rb
15.00 Calcio Fan Club Roma Milan-Roma 11/11/06
15.30 Calcio Fan Club Napoli Napoli-Juventus 4/11/06
16.00 Calcio Fan Club Lazio Lazio-Udinese 12/11/06
16.30 Calcio Fan Club Palermo Palermo-Inter 10/9/06
17.00 Calcio Fan Club Juventus Juventus-Napoli 10/4/07
17.30 Il Rosso e il Nero Rb Ep. 7
18.05 Calcio Fan Club Inter Palermo-Inter 26/11/06
18.30 Inter 100 e Lode Magazine "Ep. 7"
19.00 Preview Champions League Magazine Ep. 7
19.30 Sport Time News
20.00 Mondo Gol Weekend Magazine Calcio Bundesliga 11ª giornata Eintracht Francoforte-Hannover (differita)
23.00 Speciale Calciomercato Rb
23.30 Sky Calcio show anteprima Magazine Ep. 7
0.00 Sport Time News
0.30 Inter 100 e Lode Magazine "Ep. 7"
1.00 Preview Champions League Magazine Ep. 7
1.30 Calcio Serie A anticipo 8ª giornata Roma-Napoli (R)
3.00 Mondo Gol Weekend Magazine di calcio
4.30 Sport Time News (5.00, 5.35)

il tempo_
Oggi
Al nord molto nuvoloso su tutte le regioni con piogge sparse; tendenza a graduale miglioramento dal tardo pomeriggio ad iniziarsi dalle regioni occidentali. Al centro irregolarmente nuvoloso sulla Sardegna con piogge; molto nuvoloso o coperto sulle regioni peninsulari con